

# BOOM PER IL PANICO E L'INCOMPETENZA

*Posted on 17. März 2020*

*Un commento di Rainer Rupp.*

Panico su Corona, panico sui mercati azionari, panico sul mercato del petrolio, panico nel sistema finanziario. -- Il panico da solo è già abbastanza brutto, perché paralizza le persone e rende difficili le reazioni razionali.

Ma quando il panico si accompagna all'incompetenza delle élite politiche autoproclamate, il potenziale pericolo aumenta con conseguenze devastanti per la società e la struttura statale.

In occasione di una riunione del gruppo parlamentare CDU/CSU al Bundestag, martedì, secondo quanto riferito dai membri presenti, la cancelliera Angela Merkel ha dichiarato di ritenere che tra il 60 e il 70 per cento delle persone in Germania potrebbe essere infettato dal nuovo virus corona. Sarebbe più/meno 50 milioni di tedeschi. Cifre simili erano state fornite in precedenza da virologi riconosciuti.

Naturalmente, non tutti i 50 milioni di tedeschi sarebbero infettati contemporaneamente, ma l'"infestazione" della popolazione potrebbe richiedere diversi anni. Con un tasso di mortalità dell'1%, come ipotizzato dagli esperti tedeschi, ciò significherebbe 500.000 morti e molte volte più morti di pazienti con danni permanenti ai polmoni. Anche se questo numero di vittime fosse ripartito su diversi anni, sarebbe comunque una catastrofe. Ma potrebbe andare peggio.

Secondo una dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS, il tasso di mortalità di Covid-19, come viene ora ufficialmente chiamato il virus corona, è del 3,4 per cento. I dati ora riportati dall'Italia sono ancora più spaventosi: per ogni 9000 persone infette, 476 sono morte martedì di questa settimana, ovvero circa il 5,2 per cento.

Tuttavia, ci sono buone ragioni per cui sia l'OMS che le cifre italiane sono troppo alte. Infatti, secondo molte indicazioni, le basi di valutazione per il conteggio delle persone infettate dalla corona possono essere molto diverse.

Ad esempio, tutte le persone che sono state infettate da Covid-19 ma che hanno sperimentato la malattia come qualsiasi altra influenza e l'hanno curata senza che il loro caso fosse incluso nelle statistiche sono escluse dal conteggio delle persone infette. In altri paesi, il sistema sanitario è troppo caotico per produrre un numero di pazienti affidabile. Inoltre, il paese con la maggiore e più lunga esperienza con Covid-19 fino ad oggi, ovvero la Cina, ha cambiato più volte la definizione del virus nel corso della malattia, ad esempio per non attribuire automaticamente a Covid-19 la polmonite "normale".

Pertanto, l'inaspettatamente alto tasso di mortalità in Italia potrebbe avere meno a che fare con una mutazione di Covid-19, già nota e particolarmente pericolosa, che con un diverso modo di contare le persone infette, che potrebbe anche essere dovuto, tra l'altro, a differenze nella classificazione nei sistemi sanitari nazionali. Tuttavia, è chiaro che Covid-19 è contagioso almeno quanto l'influenza "normale", ma con un tasso di mortalità dello 0,01 per cento, che lo supera di gran lunga.

In questo contesto, ci si sarebbe almeno aspettato che il cancelliere Merkel facesse di Covid-19 un affare per il capo. Questo ci avrebbe almeno risparmiato la tragicommedia quotidiana di Jens Spahn, un impiegato di banca formatosi e laureato in scienze politiche, nel ruolo di ministro federale della sanità. Spahn sta cercando di fare una gestione di fortuna della catastrofica economia della scarsità nel sistema sanitario, di cui lui e il suo partito sono responsabili. Ma dove non c'è niente, non c'è niente da ottenere. In tutta la Germania, nemmeno il personale medico che cura i pazienti affetti da Covid-19 è in grado di proteggersi sufficientemente dalle infezioni. Manca il materiale di protezione appropriato e non può essere reperito rapidamente.

Lo Spahn e i suoi consiglieri hanno semplicemente dormito troppo e, a causa dello sviluppo della Cina, sono stati messi in guardia. Ha messo sfacciatamente in prospettiva il pericolo Covid-19 riferendosi all'influenza, che qualche anno fa ha causato 25.000 morti in Germania.

Poiché il ministro della Sanità e il governo nel suo complesso non avevano reagito, la popolazione in preda al panico ha agito e ha spazzato via in modo irrazionale gli scaffali delle farmacie. Ma nella nostra economia moderna, perfettamente organizzata, questo non era motivo di preoccupazione per il ministro Spahn, perché le forniture erano certamente già in viaggio. Che stupidaggini.

Nel nostro nuovo grande mondo, dove l'avarizia è fredda e la massimizzazione del profitto è la carta vincente, grazie alla globalizzazione neoliberale, gli indumenti e gli accessori di protezione medica e circa l'80 per cento dei farmaci abituali, compresi i farmaci da prescrizione, sono prodotti in Cina. Il restante 20% proviene principalmente dall'India.

In Germania e in Europa, in Germania e in Europa non vengono più prodotti da molto tempo indumenti medici protettivi e farmaci comuni. Inoltre, non teniamo più le scorte come misura precauzionale, perché la consegna è sempre "just in time", "esattamente al momento giusto" attraverso le catene di fornitura strettamente collegate in rete. Basta che ci mandi una e-mail.

Solo che ora improvvisamente non funziona più. Da settimane, circa 300 diversi, per alcuni pazienti anche farmaci vitali non sono più disponibili nelle farmacie tedesche. Solo nei paesi in cui i

funzionari governativi responsabili hanno garantito la conservazione delle scorte, le cose sono diverse.

Ma provvedere al benessere della popolazione è probabilmente troppo da chiedere al Ministro federale della sanità. Il signor Spahn e il suo ministero, che ha razionalizzato il nostro sistema sanitario per massimizzare i profitti, ha preferito lasciare la sicurezza dell'approvvigionamento alla popolazione al libero gioco dei mercati e all'avidità di profitto delle aziende farmaceutiche e dei loro azionisti, invece di interferire nei mercati.

Nella Repubblica Federale Tedesca, ad esempio, esiste da decenni una riserva di emergenza di petrolio greggio per le imprese e l'industria, ma non esiste una riserva di emergenza di ingredienti per i farmaci e gli ausili medici più comuni a beneficio della popolazione.

Poiché qualsiasi ingerenza dello Stato nella sacra economia "LIBERA" viene immediatamente insultata come socialismo dagli ambienti interessati, tali misure sono un tabù per i politici tedeschi, perché a giusto titolo temono di cadere in disgrazia con coloro che detengono il vero potere nel Paese.

Il ministro Spahn non ha reagito nemmeno quando le aziende farmaceutiche all'ingrosso hanno rivenduto le loro rimanenti scorte alla Cina a prezzi più alti di quelli che avevano esaurito le scorte. Quando, qualche settimana dopo, gli ospedali e gli ambulatori medici tedeschi cominciarono a richiedere sempre più tute e maschere protettive in previsione della Covid-19, non ne rimasero più.

Solo a questo punto il Ministero Federale della Salute ha emanato un decreto che vieta l'esportazione di questi beni, che si applica anche ad altri paesi dell'Unione Europea. È popolarmente noto come "Chiudi la porta della stalla dopo che il cavallo è scappato".

Alla luce degli sviluppi della Covid-19 in Italia, non si può che scuotere la testa per lo stupore di fronte alle drastiche misure che il comitato di crisi del governo federale, composto da rappresentanti del Ministero dell'Interno e del Ministero della Salute, ha deciso martedì scorso. Vale a dire: dal 16 marzo in poi, fino a nuovo avviso, i gruppi di visitatori non devono più essere accolti nei ministeri federali e nelle autorità subordinate! In una dichiarazione si dice: "Questo è per ridurre i possibili rischi di infezione per le funzioni fondamentali del governo federale". Wow! I parlamentari del Bundestag avevano già deciso un regolamento simile per il Reichstag.

E che altro? Si afferma inoltre che il comitato di crisi ha adottato la raccomandazione precedentemente espressa dal ministro della Salute Jens Spahn di cancellare gli eventi con più di

1.000 partecipanti. I grandi eventi calcistici, con decine di migliaia di spettatori affollatissimi, non sono stati toccati. Dopo tutto, questa è solo una raccomandazione del team di gestione della crisi, che ovviamente presuppone che la Covid-19 stia dando ampio spazio agli stadi di calcio.

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: [Tero Vesalainen](#) / shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin:18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK